può dire, spandono; ma l'opera loro non corrisponde.

Vorrei ritornare su questa raccomandazione; e son certo d'avere, senza soluzione di continuità, affidamento dal Governo che la questione sarà al più presto possibile risoluta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faranda.

FARANDA. Durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici, nel 1909, l'onorevole Bertolini ad una domanda dell'onorevole Di Cesarò, a proposito della costruzione di strade per comuni isolati, rispose che la provincia di Messina, data la condizione eccezionale in cui si trovava pel terremoto del dicembre 1908, sarebbe stata preferita, nella costruzione delle strade per comuni isolati, a tutte le altre provincie. Ora è a conoscenza mia, ed anche del ministro, che il fondo messo in bilancio per tale scopo è già tutto impegnato, e che vi sono parecchi altri impegni successivi. Sarà pure a conoscenza del ministro (in ogni modo è a conoscenza mia) che parecchi progetti per strade in comuni isolati della provincia di Messina sono in via di approvazione o sono già approvati dal Ministero dei lavori pubblici, ma giaceranno per parecchi anni.

La conseguenza è gravissima in questo senso.

L'onorevole ministro sa che oggi, di fronte all'aumento della mano d'opera, di fronte al valore della terra, quando ci saranno le somme disponibili nel bilancio, quei progetti non potranno più essere eseguiti, e la condizione è tale che i comuni fanno la tela di Penelope, fanno e disfanno.

Il Consiglio superiore dice che i progetti non sono eseguibili, perchè i prezzi sono sproporzionati, e quindi bisogna rifarli; quando i progetti sono rifatti, non ci sono le somme e quando ci sono le somme, bisogna rifare i progetti, e così andiamo all'infinito.

Vi sono specialmente due comuni, i quali è da sei anni che fanno i progetti e li vedono ritornare indietro, perchè, quando sono approvati, non ci sono i fondi, e quando ci sono i fondi, bisogna rifare i progetti, perchè i prezzi non sono proporzionati. E così le popolazioni da molti anni aspettano la soluzione del problema.

Io raccomando quindi questa questione all'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Accolgo la raccomandazione dell'onorevole Faranda; ma egli sa che non dipende da me se talvolta i progetti non vengono eseguiti.

L'onorevole Cavagnari mi ha parlato della provincializzazione delle strade. Io vi ho già accennato nel mio discorso di ieri...

CAVAGNARI. Delle strade comunali.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. ...forse egli era assente.

Il problema è molto grave, è allo studio, perchè l'onorevole Cavagnari sa che vi sono delle provincie che insorgono contro questa proposta.

Tuttavia, non dubiti, io accolgo le sue parole per sollecitare lo studio di questo problema.

CAVAGNARI. Molte provincie lo fanno già.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Molte altre, però, non vogliono farlo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 122 rimane approvato nella somma di lire 1,000,000.

Capitolo 123. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata e nell'isola di Sardegna. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338; articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56; legge 8 luglio 1903, n. 312; articolo 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e articolo 70 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 10 novembre 1907, n. 884) (*Spesa ripartita*), lire 3,100,000.

Capitolo 124. Sussidi ai comuni e consorzi di comuni e di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*), lire 400,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Scorciarini-Coppola.

SCORCIARINI-COPPOLA. Non credei di parlare nella discussione generale della viabilità vicinale o rurale, perchè l'onorevole ministro in modo concreto ammise la necessità di provvedere con speciali disposizioni di legge nominando una Commissione per la compilazione di un apposito disegno di legge.